

◆ **Europei Under 21: l'Italia**
agguauna una faticosa vittoria
e la qualificazione ai «quarti»

◆ **Grande partita dei «galletti»**
costretti a giocare in dieci
dall'11' del primo tempo

Pirlo trova il colpo del ko Azzurrini alla fase finale

Francia battuta dopo i tempi supplementari

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

TARANTO Andiamo ragazzi: non è la stessa cosa del «Allons enfants» della Marsigliese ma basta e avanza per qualificare l'Italia Under 21 ai quarti del campionato Europeo. Per scalare la montagna, l'Italia ha sofferto per 120 minuti: in due ore, la squadra di Tardelli è passata dalla disperazione, alla speranza, alla gloria. Ovvero dallo 0-1, dopo appena due minuti, al 2-1 di Pirlo al minuto 110. Applausi per i francesi: hanno giocato 109 minuti in diciannove uomini.

Si mette subito male. Errore del duo Ferrari-Mezzano nel disimpegno. Luccin conquista il pallone, intravede Henry e crolla: Abbiati dorme, l'ex-attaccante juventino è sveglio e di testa fa 1-0. Sono trascorsi appena novantasei secondi, situazione ribaltata, ora è qualificata la Francia. All'11', però, Bassila complica la vita ai suoi: da una manata a Baronio che cade come se avesse ricevuto un gancio di Tyson, l'arbitro, il portoghese Cardoso Baptista, espelle il francese. Tardelli non perde tempo: esclude

Mezzano e inserisce Comandini, forse l'attaccante più in forma tra gli italiani. Al 19' su cross di Pirlo, Silvestre, quello che combinava fesserie colossali con la maglia dell'Inter, anticipa proprio Comandini: occasione persa. Al 26', Ventola si aggiusta il pallone con la mano e segna: l'arbitro vede tutto e ammonisce il giocatore del Bologna. La partita è dignitosa. Merito soprattutto della Francia, che non rinuncia ai due attaccanti: a turno, Henry e Kanoute rientrano e la squadra rifata. Luccin, il migliore, tiene i fili del centrocampo. La difesa non è irreprensibile: ma Ventola, serataccia, vanifica questo piccolo vantaggio. Pirlo, che nei movimenti ricorda Zola, fa il suo centrocampo e attacco: eppur non basta. Al 28' viene annullata una rete ai francesi: gioco pericoloso di Henry, autore del gol su uscita comica di Abbiati: sarebbe stata la fine. Al 30', l'Italia vede due volte il pareggio in pochi secondi: il cross di Comandini manda in tilt la difesa francese, ma prima Gattuso e poi Ventola non riescono a trovare il tiro giusto. Al 32' riecco la Francia: Henry parte in

contropiede e tira: Abbiati respinge in tuffo con i pugni. L'Italia riparte a tavoletta. In trenta secondi sprecate due occasioni: al 4', palo di Ventola su angolo di Baronio, poi è Pirlo che pasticcia su un cross di Ambrosini. La Francia soffre, sente la fatica dell'uomo in meno. All'8' c'è un cross di Zambrotta: Ventola fa la torre per Pirlo, ma Silvestre riesce a inserirsi e a salvare la baracca. Senza un attimo di respiro: punizione per la Francia e Henry colpisce l'incrocio dei pali. L'Italia è padrona delle corsie laterali: Zambrotta è un altro rispetto al primo tempo, Gattuso, che pure non è un laterale, riesce a farsi sentire. Al 13' Ventola riesce a crossare all'indietro e Comandini ha il pallone della gloria: il tiro è sballato. Ma non sbaglia un minuto dopo: cross di Gattuso e zuccata perfetta dell'attaccante del Vicenza. Pareggio, qualificazione tutta da decidere. Al 28' Zanchi combina un bel guaio facendosi soffiare il pallone da Kanoute: splendore il recupero di Grandoni. Al 29' Gattuso balla con il dribbling sulla corsia laterale e crossa: cercati

stoccati vincente, nessuno risponde all'appello. Momenti di calciati e parolacce: espulso il massaggiatore francese, ammoniti Grandoni, Dabo, Luccin e Sagnol. L'orgoglio dei transalpini trascina la partita ai supplementari. Moulida fallisce il colpo del ko a porta vuota al 10' del primo tempo supplementare, due minuti dopo Zambrotta colpisce il palo. Al 5' del secondo tempo supplementare, su punizione, arriva il gol-qualificazione di Pirlo.

ITALIA	2
FRANCIA	1

ITALIA: Abbiati 5, Grandoni 6, Mezzano 6 (18' p.t., Comandini 5), Zanchi 6, Ferrari 6, Gattuso 6,5, Ambrosini 6 (40' s.t., Zanetti 6), Baronio 7, Ventola 5,5 (8' s.t., Coco), Pilo 7, Zambrotta 6, (12 De Sanctis, 13 Coco, 14 Rivatta, 15 Rossi, 16 Annunzio). FRANCIA: Landreau 6, Gallas 6,5, Trequet 6, Silvestre 6, Christianval 5,5, Lucin 6, Kanoute 6,5 (40' s.t., Moulida 5), Bassila 4, Dabo 6,5 (Piocele 11' p.t.s. 5), Sagnol 6 (28' s.t., Sorlin 6), Henry 7,5, (16 Laquait, 12 Piocele, 14 Gurat, 15 Dalmat, 19 Sahat). ARBITRO: Lucilio Cardoso (Portogallo). RETI: nel pt, al 2' Henry; nel st, 14' Comandini; nel sts, al 5' Pirlo.



OPERATO OGGI

Martin Palermo
pensa di fare causa
al Boca Juniors

Sarà operato oggi Martin Palermo, ripreso con la gamba infortunata bloccata da un tutore. L'attaccante del Boca Juniors, che domenica ha subito la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro, dovrà sopportare una lunga convalescenza. Il suo procuratore sembra intenzionato a chiedere un risarcimento di un miliardo di lire alla società per il mancato trasferimento in Italia di Palermo. L'ipotesi di risarcimento è basata sul fatto che, mesi fa, l'attaccante era stato richiesto dalla Lazio ma il Boca si era rifiutato di concludere l'accordo poiché la società italiana voleva il giocatore immediatamente, mentre l'Argentina lo voleva trattenere fino alla fine dell'anno. Palermo non era assicurato. Il Boca si farà carico di tutte le spese a cui il calciatore dovrà far fronte e che gli pagherà stipendio e ingaggio di 400.000 dollari.

IN BREVE

Europei, la prima volta della Slovenia

La Slovenia pareggiando (1-1) in casa dell'Ucraina (battuta all'andata) si è qualificata per la prima volta alla fase finale degli Europei. Al termine degli spareggi passano anche Inghilterra, Turchia e Danimarca. Gli inglesi hanno perso in casa (0-1) con la Scozia, ma all'andata avevano vinto per 2-0. La nazionale turca ha superato l'ostacolo-Eire pareggiando 0-0. (1-1 all'andata). La Danimarca ha battuto invece Israele per 3-0. All'andata i danesi avevano vinto 5-0.

Foro Italico vendesi Lazio e Roma in corsa

Lazio e Roma sono ufficialmente in corsa per l'acquisizione dell'area del Foro Italico. Il monumentale complesso che va dall'ex-palestra, oggi aula bunker, fino allo stadio del Marmi, passando per lo stadio Olimpico è infatti ai primi posti dell'elenco di beni immobili pubblici messo a punto dalla Commissione presieduta da Giacomo Vacciago per la dismissione e la valorizzazione dei beni pubblici del demanio. Entro il mese di novembre potrebbe tenersi un primo incontro tra i presidenti delle società calcistiche Sergio Cragno e per la Lazio e Franco Sensi per la Roma e il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Il progetto Foro Italico è stato valutato dalla commissione Vacciago tra gli 800 ed i 1.000 miliardi di lire.

Tecnico non pagato sequestrato il campo

Alla società hockey su ghiaccio del Brunico, militante nel campionato di serie A, la commissione federale di disciplina ha inflitto una sanzione di campo di tre mesi per non aver rispettato il contratto che la lega all'ex allenatore Rick Bragnolo. La decisione è il primo risultato della battaglia legale intrapresa dall'ex giocatore ed allenatore italiano-canadese, licenziato il 5 novembre dell'anno scorso dal Brunico. Bragnolo aveva sottoscritto un contratto biennale con eventuale ulteriore opzione annuale che prevedeva, in caso di rescissione, il rimborso dell'intero compenso (120 milioni di lire).

«Luna Rossa» diventa pizza e cocktail

«Luna Rossa» veleggia non solo in acqua. Ad Auckland, ma anche in tutta la Nuova Zelanda in alcuni ristoranti di matrice italiana è approdato anche un primo piatto dal nome «Luna Rossa»: si tratta di spaghetti al pomodoro con una «vela» composta da formaggio. A Napoli invece, qualche pizzaiolo ammiratore dello skipper partenopeo De Angelis ha addirittura lanciato la pizza «Luna Rossa», una pizza con i colori della barca italiana e dove c'è una vela bianca (di mozzarella con la scritta Prada). Mentre a New York, in particolare nei quartieri velistici della «grande mela», in alcuni pub e non solo, vi sono dei barman che hanno lanciato il cocktail dove spicca una piccola vela e i colori tricolori della bandiera italiana.

IL CASO

La Cisl «fischia» il via del sindacato-arbitri: 4 mila iscritti su 36 mila

ALDO QUAGLIERINI

ROMA Un vero sindacato per arbitri, nella Cisl. Annunciata da tempo, la nascita di questa organizzazione è ormai cosa fatta. Al centro dell'evento, tenuto a battesimo ieri da Sergio D'Antoni, le prime richieste: l'autonomia dell'Aia, il riconoscimento della rappresentanza sindacale, e il sogno di vedere un giorno una federazione che raccolga i giudici di gara di tutte le discipline sportive.

Richieste non esose e, in fondo, in sintonia con quel sentire comune dei «fischietti» nazionali che da tempo lamentano l'emarginazione dai processi decisionali e una sorta di malessere diffuso. Il sindacato arbitri, aderente alla Cisl (che subito si è dato un nome: Siac) sembra dunque avere le idee chiare. E così chiede subito il riconoscimento da parte della Federcalcio della nuova forma associativa. E questo il primo passo necessario affinché la neonata struttura, che già ha sollevato polemiche e perplessità, decolli. A dirlo è lo stesso segretario della Cisl, Sergio D'Antoni: «Tre sono gli obiettivi che ci prefiggiamo - ha detto il leader sindacale - Il primo è che la federazione riconosca in questa associazione un soggetto con cui discutere. Poi che si vada verso la democratizzazione dell'Aia, con l'elezione degli organismi da parte degli stessi arbitri; e infine un'assicurazione che copra tutti gli arbitri, privi finora di qualsiasi tutela. È importante sottolineare anche che il Siac non vuole interferire con il settore tecnico». Su questa base, comincerà a muovere i primi passi il sindacato arbitri, che sulla spinta dei due direttori di gara promotori Angelo Cerina e Antonio Conti ha finora raccolto 4200 iscrizioni, e punta a quota 10.000 entro gennaio.

Le difficoltà iniziali non preoccupano D'Antoni. «I problemi creano la condizione ideale perché il sindacato cresca - ha detto il segretario della Cisl - Abbiamo accolto con favore questa iniziativa per dare una risposta al disagio di tutta la categoria, dai 36 arbitri di A e B di cui si parla sempre, ai 36 mila del vero movimento». Il disagio è anche quello manifestato da Giuseppe Rosica, ex direttore di gara di A, che si è sca-



Il promotore del Siac: «Elettivo il presidente dell'Aia»

Cerina: «Vogliamo più democrazia D'Antoni attento ai nostri problemi»

ROMA Cerina, lei ha presentato a Roma il nuovo sindacato arbitri. Perché proprio con la Cisl? «Abbiamo trovato una maggiore attenzione da parte della Cisl e di D'Antoni in particolare. In questo, bisogna dire, siamo forse stati aiutati anche dal fatto che il segretario di questo sindacato è anche uno sportivo. La Cisl non ci ha posto condizioni politiche, ideologiche o economiche. Forse si pensa che i problemi degli arbitri siano secondari. Per D'Antoni e per la Cisl, evidentemente non è così. Però ci tengo a dire che è tre mesi che stiamo lavorando a questo progetto senza preclusioni verso nessuno...».

Neanche verso altri sindacati? «Noi siamo una organizzazione

democratica, ci tengo a sottolinearlo. Se c'è qualche altra iniziativa legata ad altre organizzazioni sindacali, sono pronto a discuterne». Da tempo c'è malessere nel mondo dei direttori di gara, le vostre richieste, in particolare la democratizzazione dell'Aia, non sono proprio nuovissime... «È vero, io stesso, sono anche membro del comitato nazionale dell'Aia (Associazione italiana arbitri, ndr) sollevai questo problema nel dicembre dello scorso anno ma fummo poco ascoltati... Vede, il presidente dell'Aia non viene eletto ma nominato dalla Federcalcio e questo non è giusto. Inoltre, la bozza di nuovo statuto alla quale sta lavorando la Federcalcio pre-

vede il diritto di voto per giocatori e allenatori ma non per gli arbitri. Insomma, non si va verso la democratizzazione, ma in direzione contraria». Che cosa pensa della decisione del presidente della Federcalcio, Nizzola, di verificare eventuali incompatibilità tra sindacalista e dirigente dell'Aia? «Mi sembra comprensibile... Devo precisare che a settembre scrissi a Nizzola avvertendolo della mia decisione di procedere alla costituzione del sindacato ma non ho mai avuto risposta... Se dalla Federcalcio mi avessero segnalato l'incompatibilità tra i ruoli di sindacalista e di dirigente mi sarei dimesso». Quali scenari prevede adesso? «Al primo punto delle nostre richieste abbiamo messo il riconoscimento del Siac. Se ciò avverrà, noi siamo pronti a discutere pacatamente di tutti i problemi. Io odio l'arroganza ma sono rispettoso del diritto. Nizzola mi conosce e mi stima. E anch'io». A.Q.

LE REAZIONI

Federcalcio coi piedi di piombo ma mette in moto la procura

Come risponde la Figc alla costituzione del sindacato arbitri nella Cisl? In maniera composta, per ora. Controlla e verifica compatibilità e valuta se il caso di procedere in modo più drastico, magari ricorrendo a deferimenti. Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, avrebbe sollecitato soltanto il procuratore federale Carlo Porceddu ad esaminare a fondo lo statuto del Siac, il neocostituito sindacato degli arbitri di calcio, per procedere ad una verifica. Alla guida del sindacato che è stato presentato propriamente a Roma alla presenza del segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, c'è Angelo Cerina che è anche un dirigente federale. Adesso, nel caso in cui il procuratore federale riscontra incompatibilità, o anche solo inopportunità, tra le cariche ricoperte nell'ambito del sindacato e quelle di dirigente federale per Angelo Cerina, potrebbe scattare l'immediato deferimento alla Corte Federale. Con tutte le conseguenze del caso. Cerina, in quanto dirigente, può essere giudicato solo dalla Corte Federale, e ciò amplia automaticamente il deferimento presso la corte di tutti gli eventuali altri aderenti al sindacato, anche semplici arbitri o dirigenti locali. Per il lavoro della procura federale non si prospettano però tempi brevi. Intanto Michele Buso, presidente del comitato regionale Veneto dell'Aia, precisa di non aver mai intimato il deferimento ai suoi iscritti in caso di adesione al sindacato, come detto da Cerina. «Non ho mai intimato assolutamente niente - ha detto ieri pomeriggio Michele Buso - anzi mi ritengo aperto verso queste iniziative, pur essendo convinto che le giuste richieste degli arbitri debbano essere portate avanti all'interno dell'Aia, che forse dovrebbe fare la voce più grossa nei confronti della Figc».

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 17-11-1999
CONCORSO N° 92

BARI	78	46	58	55	23
CAGLIARI	36	5	12	26	53
FIRENZE	80	66	48	62	79
GENOVA	89	85	10	63	29
MILANO	51	74	30	80	42
NAPOLI	73	6	51	84	49
PALERMO	6	62	76	36	74
ROMA	81	86	63	46	6
TORINO	82	4	61	55	34
VENEZIA	78	73	34	51	6

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

6 51 73 78 80 81 34

MONTEPREMI:

L. 16.281.667.235
Nessun 6 Jackpot L. 17.206.011.151
Nessun 5 + 1 Jackpot L. 3.256.333.447
Vincino con punti 5 L. 148.015.200
Vincino con punti 4 L. 749.600
Vincino con punti 3 L. 18.900

COMUNE DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali
Dipartimento Cultura Spettacolo

Martedì 16 Novembre h. 15.00
Un'antologia surrealista
LOUIS BUNUEL
Un chien andalou

RENÉ CLAIR
Entr'acte

GERMAINE DULAC
La coquette et le clergymen

MAN RAY
Le retour à la raison
Freak - bakia
L'estolie de mer

FERNAND LÉGER
Le ballet mécanique

MARCEL DUCHAMP
Anémic cinéma
100' circa

Mercoledì 17 Novembre h. 14.00
PETER BROOK
Mahabharata
di Tadeusz Kantor
43' v. italiana, 1987
Teatro Critic 2, Cracovia
Biennale di Venezia/Teatro '91

Giovedì 18 Novembre h. 15.00
TADEUSZ KANTOR
La macchina dell'amore e della morte
di Tadeusz Kantor
43' v. italiana, 1987
Teatro Critic 2, Cracovia
Biennale di Venezia/Teatro '91

La classe morta
di Tadeusz Kantor

Crit. La Fabbrica dell'Attore
Centro Studi di produzione,
promozione e ricerca teatrale

90' ca. v. polacca, 1991, Italia
Teatro Critic 2, Cracovia
Biennale di Venezia/Teatro '91

Venerdì 19 Novembre h. 14.30
ROBERT WILSON
Enfants on the Beach
di Robert Wilson
musiche di Philip Glass, Andrew De Groat
coreografia Lucinda Child
290, 1976
Biennale di Venezia

Sabato 20 Novembre h. 15.30
SILVANO BUSSOTTI
Autototondo rondodano
di Silvano Bussotti
60', 1991, Italia
Biennale di Venezia/Musica '91

JANNIS KOUNNELIS
No title
di Jannis Kounnelis
25', 1974
Biennale di Venezia/arte

CARMELO BENE
Brani da Don Giovanni
di Carmelo Bene
con Carmelo Bene, Lydia Mankimelli
120', 1971, Italia Nustria Signora s.r.l.

Incontri a cura di Dario Evola

TEATRO IL VASCELLO
Via Giacinto Carlini, 72
Monteverde Vecchio autobus 44 - 75
InfoLine 065881021 - 06588131

INGRESSO GRATUITO

